



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia

Segreteria Provinciale Bergamo

Prot. Nr. 18/2014/SIAP/PROV.

Bergamo, 13.03.2014

Alla Segreteria Nazionale

= ROMA =

OGGETTO: Chiusura dei presidi di polizia. - Osservazioni.

La scrivente Segreteria Provinciale, in relazione al progetto del Dipartimento della P.S. riguardante la chiusura di presidi di polizia, che sul territorio della provincia di Bergamo prevede la soppressione della Sezione Polizia Postale (7 unità) e del Commissariato di Treviglio (33 unità), produce le seguenti osservazioni.

In linea di massima trova ragionevole il progetto laddove sarà realmente coordinato con un altrettanto incisivo progetto di rivisitazione della presenza dell'Arma dei Carabinieri e delle altre forze di polizia nazionali. In particolare per quanto riguarda il dispendioso mantenimento di molte funzioni specialistiche (squadre nautiche, sommozzatori, artificieri, cinofili, reparti volo, ecc...) che costituiscono assurdi doppioni (quando va bene giacché sulle coste sono ben quattro le forze presenti: Guardia Costiera, Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia di Stato) in settori dove gli strumenti e la formazione sono estremamente costosi e finiscono per non essere non adeguati.

Quindi, a nostro parere, una rimodulazione di queste funzioni che preveda la chiusura di presidi della Polizia di Stato rientra nelle cose ineluttabili, sebbene dolorose. Così come inevitabile ci sembra il concentramento delle funzioni di polizia postale presso le sedi di Corte d'Appello.

Per quanto concerne le altre specialità della Polizia di Stato (Stradale, Ferroviaria e Frontiera) un intervento di razionalizzazione appare assolutamente necessario alla luce della riduzione di organico generale e dei mutamenti economici e sociali del Paese. Una maggiore presenza di Polizia Locale in materia di polizia stradale, la modernizzazione dell'offerta di trasporto su rotaia e il rinnovamento delle stazioni, l'Accordo di Schengen e lo sviluppo del trasporto aereo, richiedono interventi mirati per potenziare alcuni presidi e sopprimerne altri ormai francamente inutili.

Pertanto, la posizione del Sindacato dovrebbe essere, a nostro parere, quello di accompagnare il personale interessato ad un ricollocamento meno traumatico possibile e opporsi ferocemente su tutti gli altri casi che sono ritenuti assurdi e dannosi.

Ciò che ci pare davvero assurdo è la chiusura dei Commissariati di P.S. perché essa rappresenta davvero una ritirata dello Stato, un venir meno al dovere di garantire la sicurezza dei cittadini. La



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia

Segreteria Provinciale Bergamo

Polizia di Stato, quale corpo di polizia ad ordinamento civile a competenza generale, dev'essere la prima presenza sul territorio. Quindi, una compensazione con Comandi di Carabinieri più grandi per i cittadini che vedono chiudere il proprio Commissariato sarà sempre una compensazione parziale, e apparirà come un ripiegamento dell'apparato della Pubblica Sicurezza.

Più nello specifico, per quanto concerne la città di Treviglio occorre sapere che essa si trova a circa 25 km dal capoluogo ed è il centro maggiore della cosiddetta "bassa bergamasca". Zona che costituisce un crocevia estremamente importante e delicato al centro della Lombardia, terra di "confine" tra ben quattro province: Bergamo, Milano, Brescia e Cremona. La soppressione del Commissariato di Treviglio lascerebbe sguarnito uno dei tre settori sui quali la Polizia di Stato esercitava il controllo del territorio (gli altri due sono Crema e Lodi).

Il carattere di crocevia sarà ancor più accentuato nei prossimi anni. Importantissimi sistemi viari, infatti, saranno aperti (l'autostrada "Bre.Be.Mi") o aggiornati (la linea ferroviaria AV/AC Milano-Venezia), o finanziati (la progettata autostrada Bergamo-Treviglio che raccorderà la A/4 e la cd. "Pedemontana Lombarda"). A fronte della chiusura del Commissariato il progetto ministeriale non prevede però il rafforzamento degli altri due Uffici della Polizia di Stato che insistono nella città, il Distaccamento Polstrada (17 unità) e il Posto Polfer (7 unità), bensì un semplice mantenimento allo stato di fatto.

Quindi, considerato che attualmente il Commissariato supplisce anche all'assenza della Polfer per gli interventi sulle due stazioni poiché 7 unità di organico permettono di coprire con continuità a malapena il turno 7/13 ma non sempre il 13/19, mentre la vigilanza sui treni nella tratta di competenza potrebbe essere benissimo svolta dagli uffici, ben più consistenti, posti all'estremità della linea Milano-Venezia (la Sezione Polfer di Brescia, per esempio, ha 30 operatori), sarebbe stato più logico sopprimere il posto Polfer di Treviglio per recuperare 7 unità operative che consentirebbero al Commissariato di funzionare h24 nel controllo del territorio, cosa che attualmente non riesce a fare, tanto che negli ultimi mesi alcune sigle sindacali hanno richiesto, proprio in tal senso, modifiche all'orario di servizio delle volanti.

Siamo convinti che un eventualità di questo genere sarebbe anche molto più facile da gestire sotto il profilo del ricollocamento degli operatori potendo gli altri due uffici cittadini assorbire 7 unità piuttosto che costringerne oltre 30 a scegliersi una nuova sede di servizio necessariamente distante almeno una ventina di chilometri.

In conclusione i sentiamo di dire che si devono "salvare" i Commissariati di P.S. dalla chiusura per scongiurare un arretramento della Pubblica Sicurezza. Quello di Treviglio, in particolare, deve essere altresì rinforzato per farlo funzionare meglio.

Il Segretario Generale Provinciale
Gianluca Brembilla